

Formula Servizi: «Lo spirito cooperativo è emerso con forza»

Venerdì scorso cerimonia per ringraziare e tutti i dipendenti che hanno aiutato dopo l'alluvione

FORLÌ

Venerdì scorso al Ceub di Bertinoro si è svolta la cerimonia di consegna di un attestato e di una medaglia ai dipendenti di Formula Servizi che, volontariamente, a seguito dell'alluvione hanno contribuito a portare un po' di aiuto e presenza alle comunità colpite. Durante la cerimonia Formula Servizi ha espresso il proprio ringraziamento e una profonda riconoscenza a chi ha voluto portare sollievo e aiuto concreto ai colleghi e alle comunità in difficoltà nelle prime ore successive agli eventi che hanno colpito la Romagna.

«Essere cooperatori – ha dichiarato Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna – significa anche essere al servizio degli altri nei momenti difficili, come abbiamo dimostrato nel momento dell'alluvione, con i sostegni economici che sono arrivati dalla Romagna e dalla cooperazione nazionale. Nessuno ci ha pensato un attimo, tutti si sono tirati su le maniche e sono andati ad aiutare i



Foto di gruppo per volontari e componenti di Formula Servizi

cooperatori in difficoltà, a pulire scuole, a sostenere direttamente le cooperative che non sarebbero ripartite senza il loro aiuto. Credo che debbano essere molto orgogliosi di quello che hanno fatto. Noi lo siamo di loro. Dal sistema nazionale e dal nostro territorio sono arrivati 4,3 milioni di euro in solidarietà, che consentono di aiutare direttamente i comuni, ci sono almeno sette interventi che sono stati fatti a sostegno dei comuni della Romagna per recuperare le aree che sono andate maggiormente in difficoltà con l'alluvione. Insomma, la cooperazione si è mossa e lo ha fatto con forza». A conferma del forte legame associativo, per Legacoop Romagna

erano presenti anche Simona Benedetti e Federico Morgagni.

«Nei giorni successivi all'alluvione – ha dichiarato Antonella Conti, presidente di Formula Servizi – la nostra cooperativa ha fatto ricorso a tutta la sua esperienza per essere d'aiuto. Ci siamo organizzati in squadre all'interno delle quali, oltre alla volontà e alle braccia, c'erano le competenze che servivano per operare in luoghi in cui non c'era l'acqua, la luce, occorreva costruire ponti. Come operatori sappiamo quanto è importante aiutare gli altri, e infatti tutto quello che abbiamo fatto ci è venuto molto naturalmente e spontaneamente».